

IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ

Regia: Mario Martone.

Interpreti: Francesco Di Leva- Antonio Barracano, Massimiliano Gallo- Arturo Santaniello, Roberto De Francesco- Dottor Fabio Della Ragione, Adriano Pantaleo- Catiello, Daniela Ioia- Armida, Giuseppe Gaudino- Vicienzo 'O Cuzzo, Gennaro Di Colandrea- Pascale 'O Nasone, Lucienne Perreca- Rita, Salvatore Presutto- Rafiluccio Santaniello, Viviana Cangiano- Immacolata, Domenico Esposito- Gennaro, Ralph P- 'O Palummiello, Armando De Giulio- 'O Nait, Daniele Baseli- Peppe Ciucciù, Morena Di Leva- Geraldina, Ernesto Mahieux- Luigi.

Soggetto: Eduardo De Filippo-(commedia teatrale); **Sceneggiatura:** Mario Martone-(non originale, adattamento cinematografico), Ippolita di Majo-(non originale, adattamento cinematografico); **Fotografia:** Ferran Paredes Rubio; **Musiche:** Ralph P - canzone 'Rione Sanità', musica, testi e interpretazione di: Ralph P; **Montaggio:** Jacopo Quadri; **Scenografia:** Carmine Guarino; **Costumi:** Giovanna Napolitano, Ursula Patzak - (supervisione); **Effetti:** Rodolfo Migliari; **Suono:** Maurizio Argentieri - (presa diretta), Silvia Moraes - (montaggio), Andrea Dallimonti - (microfonista), Paolo Segat - (Mixer); Durata: 115'; ITALIA – 2019.

SINOSI

Antonio Barracano, "uomo d'onore" che sa distinguere tra "gente per bene e gente carogna", è "Il Sindaco" del rione Sanità. Con la sua carismatica influenza e l'aiuto dell'amico medico amministra la giustizia secondo suoi personali criteri, al di fuori dello Stato e al di sopra delle parti. Chi "tiene santi" va in Paradiso e chi non ne tiene va da Don Antonio, questa è la regola. Quando gli si presenta disperato Rafiluccio Santaniello, il figlio del fornaio, deciso a uccidere il padre, Don Antonio, riconosce nel giovane lo stesso sentimento di vendetta che da ragazzo lo aveva ossessionato e poi cambiato per sempre. Il Sindaco decide di intervenire per riconciliare padre e figlio e salvarli entrambi.

CRITICA

“Che senso ha oggi riportare in scena, al cinema, *Il sindaco del rione Sanità* di Eduardo? Il primo, via teatro, ovvero il NEST di San Giovanni a Teduccio, punta a calare, ancorare quel testo nel qui e ora napoletano, attraverso un gruppo di giovani attori indipendenti in cui spicca, nei panni di Antonio Barracano, Francesco Di Leva. Siamo qui nel territorio socio-antropologico, fine e mezzo di un'arte umana e umanista che interroga il nostro – il loro – stare nel tessuto sociale ancorché criminale: chi è Barracane oggi, chi potrebbe essere, e che ne è del suo salomoneggiare da “uomo d'onore” per dirimere tra “gente per bene e gente carogna”? Che cosa significa, oggi, ancora oggi chiedere a lui, e non allo Stato e chi ne fa le veci, di sciogliere casi e casini, di accomodare figli che vogliono uccidere padri, Rafiluccio Santaniello (Salvatore Presutto) il fornaio Don Antonio (Massimiliano Gallo)? Dunque, come si può, come si deve attualizzare nel 2019 italiano, e non solo, il ricorso a una terzietà che si fa legge standone al di sopra e comunque a latere? Che cos'è la conciliazione, anzi, la riconciliazione, e dove – e se – la possibilità insindacabile di fare il Male può determinare il Bene?”

(Recensione di Federico Pontiggia, *Il cinematografo*.it)

“Mario Martone porta al cinema “Il Sindaco del Rione Sanità” di Eduardo De Filippo con un film di forte attualità, capace di raccontare l'eterna lotta tra bene e male. Rispetto all'opera di Eduardo, ha una nuova anima concettualmente vicina a serie come Gomorra, grazie anche alle musiche del giovane rapper napoletano Ralph P. Il film, interpretato da Francesco Di Leva, Massimiliano Gallo, Roberto De Francesco, Adriano Pantaleo, Ernesto Mahieux, (...) ha come protagonista Antonio Barracano, “Il Sindaco” del Rione Sanità, uomo d'onore che sa distinguere tra “gente per bene e gente carogna”. Con la sua carismatica influenza e l'aiuto dell'amico medico, amministra la giustizia secondo suoi personali criteri, al di fuori dello Stato e al di sopra delle parti. Chi “tiene santi” va in Paradiso e chi non ne tiene va da Don Antonio, questa è la regola. Quando gli si presenta disperato Rafiluccio Santaniello, il figlio del fornaio, deciso a uccidere il padre, Don Antonio riconosce nel giovane lo stesso sentimento di vendetta che da ragazzo lo aveva ossessionato e poi cambiato per sempre. Il Sindaco decide allora di intervenire per riconciliare padre e figlio e salvarli entrambi.”

(RAI ufficio stampa)

Scheda a cura di Maria Luisa Carretto